

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "A.S.FARM. AZIENDA SPECIALE GESTIONE FARMACIA E SERVIZI SOCIO-SANITARI. BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2023".

PRESIDENTE:

Questa sera abbiamo due punti all'ordine del giorno riferiti a Asfarm, il bilancio di previsione esercizio 2023 e il consuntivo anno 2022. Come al solito invito i membri del Consiglio di Amministrazione di Asfarm e precisamente il Presidente Claudio Casiraghi e i consiglieri Barbara Zavaglia e Mirko Barausse a raggiungerci qui.

PRESIDENTE ASFARM CASIRAGHI CLAUDIO:

Buonasera a tutti, buonasera anche al folto pubblico, autorevole pubblico. A parte gli scherzi. Buonasera, signor Sindaco, buonasera signori Consiglieri e alla Segretaria Comunale. Come ogni anno noi dobbiamo presentarvi, abbiamo il piacere di presentarvi il bilancio consuntivo dell'anno 2022, che si è appena concluso e che, come vedremo subito ha dato dei risultati anche quest'anno confortanti, voglio essere cauto come è nello stile di questo Consiglio. In realtà sono risultati lusinghieri nonostante alcuni sbilanci e alcuni disequilibri che adesso vi illustriamo subito e poi cercheremo di parlarvi degli obiettivi che abbiamo per l'anno 2023, che sono obiettivi evidentemente condivisi e che stanno nelle direttive di questa Amministrazione Comunale che ci ha incaricato.

Come ogni anno abbiamo pensato, evidentemente per il vostro lavoro, per le vostre valutazioni avete il documento di bilancio completo, ai fini di questa presentazione abbiamo pensato che fosse più utile, come negli anni passati, darvi gli elementi più significativi, fermo restando che speriamo che non siano troppo cattive, ma se ci sono domande di dettaglio cercheremo di rispondere.

Tradizionalmente - e lo spiego a voi che siete diciamo quasi i padri fondatori - la Asfarm si compone essenzialmente di due rami. Uno l'abbiamo chiamato farmacia e servizi sanitari per intenderci e l'altra parte è quella alla quale fanno capo il centro polivalente e gli ambulatori. Entrambi questi rami hanno andamenti che storicamente sono ormai consolidati. I disequilibri sui quali vogliamo richiamare la vostra attenzione sono essenzialmente legati all'aumento del costo delle materie prime e delle utenze che ha, purtroppo, funestato l'anno 2022 e che ha colpito, come vedete, in modo particolare, il polivalente, perché il polivalente, solo per darvi un dato che poi trovate in dettaglio in questo bilancio, ha avuto un aumento delle sole utenze di 80 mila euro rispetto al 2021.

Su questo fatto evidentemente non si è potuti intervenire tempestivamente ed evidentemente a parità diretta è chiaro che il polivalente ha sofferto non avendo altre risorse rispetto alle rette stesse. Per questa ragione, diciamo, in accordo forse è troppo impegnativo, annunciandola all'Amministrazione Comunale, abbiamo quest'anno, il 2023, pensato di ritoccare le rette di una misura che speriamo sia contenuta e che, in parte, nel 2023 ci attendiamo, possa riequilibrare. Questo unitamente al fatto che le utenze fortunatamente per noi e per tutti sono, comunque, ritornate su livelli un po' più accettabili. Il costo oggi è paradossalmente calato. Quello che vedete quindi questo disequilibrio registrato, quindi il meno 21 del ramo socio-sanitario è legato essenzialmente a questo, l'aumento dei costi a parità di risorse di finanziamento. La farmacia, invece, ha registrato un risultato estremamente significativo, cioè dopo le imposte abbiamo 256 mila euro, il che significa che sommando i bilanci dei due rami abbiamo un risultato, dopo le imposte, di un utile di 234 mila euro. Questo dato è ancora più confortante, perché rispetto al periodo passato, al precedente bilancio non risente più dell'effetto della successione ereditaria che ha visto beneficiare Asfarm. Quindi questo risultato è un risultato di esercizio e non è frutto,

invece, di un cespite che valorizzato viene introdotto nel bilancio. Quindi questo è ancora più confortante.

Inoltre non c'è nel bilancio che vedete nemmeno l'effetto anche e quello è relativamente dopante, che era legato all'economia Covid. Nel bilancio 2021 noi avevamo avuto un risultato d'esercizio della farmacia particolarmente brillante e tristemente brillante perché legato alle transazioni di dispositivi di protezione e vaccini. Nell'anno 202 questa voce ha assunto una proporzione molto più contenuta. Quindi quello che vedete è l'effetto anche, casomai, di una ripresa più in generale dei consumi anche farmaceutici che, invece erano stati molto contratti nell'anno 2021. Contratti per ragioni di timore e quindi di attenzione dei nuclei familiari nelle modalità di spesa e diciamo una minore capacità anche di recarsi alla farmacia per effetto dei vari provvedimenti restrittivi nella circolazione. Questo utile, come ogni anno, abbiamo cercato di rappresentarvelo in termini di suddivisioni di costi sociali, cioè quello che Asfarm ha ritenuto di poter fare o poter dare come proprio contributo traendo dai propri utili al territorio.

Quindi abbiamo una suddivisione in questa torta, in cui vedete che il totale dei sacrifici, chiamiamoli così, economici che Asfarm ha ritenuto di poter sostenere in linea con gli anni precedenti, è di circa 270 mila euro. In cosa consistono queste voci sostanzialmente? Sono chi ha una residenza indunese, il cittadino indunese ed è ospite di Asfarm ha una retta di un euro al giorno inferiore rispetto a chi non lo è. Quindi questa è la prima significativa attenzione che abbiamo avuto al territorio anche quest'anno.

C'è un servizio infermieristico che viene svolto a favore della popolazione che è integralmente a carico di Asfarm che ha cubato, come vedete, 11 mila euro in un anno e la campagna commerciale che viene chiamata "Li diamo per scontati", significa una campagna di fidelizzazione e quindi una scontistica dedicata che ha cubato 194 mila euro.

Come ogni anno poi, abbiamo anche quest'anno pensato, a carico di Asfarm, di farci carico di gestione e manutenzione dei defibrillatori, che sono installati sul territorio comunale, per una cifra piccola, ma estremamente importante per l'importanza che questi dispositivi hanno. Poi c'è il servizio di trasporto dei pasti a domicilio, che ha cubato 1.464. In linea con gli anni precedenti, il Comune ha chiesto una distribuzione di una porzione dell'utile realizzato nell'ordine di 36 mila euro con una comunicazione nella quale è annunciato, oltre all'entità nel dividendo richiesto, anche una destinazione nella comunicazione che ci è arrivata, la destinazione impressa e che il Comune ha dichiarato è, comunque, una destinazione sociale. Questa è la comunicazione che ci è arrivata.

Alcuni numeri e poi cedo la parola alla mia collega Barbara. Per quanto riguarda i servizi che abbiamo erogato sul territorio abbiamo alcuni dati che sono molto belli e per questa ragione cedo la parola a Barbara nel commentare nella prossima slide, che riguardano in particolare il servizio psicologico. Qui vedete una fredda cronaca di quello che è il servizio di trasporto a favore dei disabili e non autosufficienti. Quel tipo di difficoltà è stata acuita dal Covid e quindi Asfarm ha ritenuto doveroso farvi fronte potenziando un servizio.

Cedo la parola a te, Barbara.

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

Buonasera a tutti anche da parte mia. Continuiamo, appunto, con i servizi sul territorio che Asfarm da sempre propone e che, comunque, hanno sempre gran successo. Aggiungo un dato quello che dicevi tu, Claudio, prima, che nel 2023 le consegne gratuite del farmaco solo per il primo trimestre sono già 142. Quindi sicuramente abbiamo visto che è un dato in risalita rispetto all'anno scorso.

Abbiamo poi un ulteriore servizio che anche funziona, che è quello dell'accompagnamento di anziani, disabili e malati presso gli ambulatori dei medici di base. Quindi facendo richiesta presso il nostro numero telefonico è possibile usufruire di questo servizio. Nel 2022 sono stati 39 i cittadini indunesi che ne hanno approfittato.

Per quanto riguarda, invece, il servizio... Abbiamo l'ulteriore servizio, prima dello psicologo, dei pasti trasportati. Abbiamo una media di utenza di 9 persone e nel 2022 abbiamo trasportato pasti per 2.288 persone, sempre ovviamente persone in difficoltà segnalate dal servizio sociale e quant'altro. Il servizio, invece, davvero di cui possiamo andare super fieri, come diceva Claudio, è lo psicologo in farmacia, perché è un servizio che sin dall'inizio nel 2020 ha riscosso sempre maggior successo. Lo proponiamo unitamente in collaborazione con la Scuola Lombarda di Psicoterapia ed è un supporto che forniamo in farmacia per disturbi di ansia e umore. Si può prenotare. Durante l'emergenza Covid erano previsti dei colloqui da remoto, ora è invece possibile anche usufruire del servizio in presenza.

Andando sempre e procedendo sempre con i nostri servizi. Come diceva, appunto, Claudio, prima ricordiamo sempre che proponiamo e che eseguiamo anche la manutenzione sui nostri AED già donati dalla comunità indunese sull'Amministrazione Comunale per 594 euro. Questo, in realtà, l'avevamo già anche vista e quindi procederei con quella successiva.

Ecco, poi un altro servizio, che sempre ottiene grande successo e nel 2022 abbiamo registrato 68 nuove nascite, è il pacchetto che forniamo per chi si presenta in farmacia e ha avuto un bimbo o una bimba, dove doniamo un set "Baby moments", si chiama questo set e all'interno c'è tutto quello che occorre per i primi momenti del bambino. Questi servizi, ovviamente, vengono offerti con l'idea poi di fidelizzare la clientela, che magari usufruendo di questo primo accesso alla farmacia, poi si fidelizza e torna.

Proseguo con gli obiettivi che abbiamo realizzato nel 2022, quindi cambiando argomento. In realtà abbiamo nominato...

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

Pensavo che aveste delle domande. Abbiamo riconferito in carico al nostro ODV, che, appunto, sta elaborando un nuovo modello organizzativo di codice etico dell'azienda. Abbiamo poi verificato, sempre unitamente all'ODV, la compliance dell'attuale forma organizzativa di Asfarm al fine proprio di verificarne che sia coerente con il dato normativo. quindi questo è il grosso lavoro che l'ODV sta compiendo e sta facendo dall'inizio dell'anno scorso e l'ha fatto per tutto l'anno scorso. Con questo lavoro, unitamente, appunto, alla collaborazione anche dell'ODV, del nostro direttore e nostra, cerchiamo di garantire al meglio la rotazione dei fornitori esterni, dando proprio particolare attenzione a questo aspetto che la normativa sul Codice degli Appalti prevede. È stato già rinnovato il contratto poi di affidamento del punto prelievi e con Bianalisi fino al 2024. Quindi il servizio continua.

L'anno scorso abbiamo avuto qualche giorno di chiusura proprio dovuto al fatto che, purtroppo, abbiamo una carenza di personale infermieristico che stiamo un po' facendo fatica a colmare, ma sulla quale ci stiamo dando da fare per cercare di evitare ulteriori chiusure. Dopodiché abbiamo adeguato, sempre unitamente il nostro ODV, il modello 231 alla normativa più recente, perché ogni anno questo è un lavoro che deve essere fatto proprio anche nell'aggiornare tutte le figure e tutti i vari passaggi che devono essere contenuti nel modello organizzativo, che è fondamentale per un corretto lavoro all'interno dell'azienda e anche in materia di trasparenza.

Poi, invece, cose un po' più concrete. Rinnoviamo le insegne della farmacia per dare anche un pochino una ventata di novità dopo tanti anni, Abbiamo sostituito già il distributore esterno automatico con un locker che funziona, quindi, come da prenotazione dei farmaci. Quindi è possibile prenotare tramite la nostra applicazione i farmaci e andare in qualsiasi orario a ritirarli al locker in modo da non dover sottostare agli orari standard della farmacia. Questo è anche un servizio che funziona molto soprattutto per chi magari ha orari di lavoro un po' particolari e non standard. Infine abbiamo messo in sicurezza il parcheggio della farmacia acquistando una sbarra in modo che alla sera sia chiuso e non ci siano, insomma, persone che entrano e escano senza ragione.

Poi abbiamo intenzione di installare... Abbiamo due grandi progetti per il futuro, il primo riguarda il polivalente ed è la creazione di una vetrata esterna proprio fuori dall'area bar, chiusa, che chiameremo, appunto, "Il portico degli abbracci", che vorremmo utilizzare come ulteriore spazio per consentire ai nostri ospiti di incontrare i propri familiari. Questo perché un po' è frutto di quanto è accaduto in precedenza sul Covid. Questa decisione un po' deriva da lì, perché più spazi esterni abbiamo e meglio, ovviamente, riusciamo anche a gestire i nostri anziani. Quindi l'idea di creare questo spazio, che poi dia anche sul Roseto della Pace, perché da lì siamo proprio affacciati sul Roseto della Pace, è davvero uno spazio di incontro che consente di gestire ancora meglio l'area dell'ingresso del polivalente. Poi stiamo ragionando di un servizio altrettanto importante, che riteniamo davvero meritevole di essere portato ad esecuzione, che è una forma ibrida di RSA rispetto all'attuale, come la conosciamo noi, cioè la casa di riposo, fornire dei servizi di RSA magari alle persone che ne hanno bisogno a casa propria, in modo da allontanare il momento in cui queste persone dovranno entrare in struttura in via definitiva e alleggerire un pochino il carico delle famiglie, perché ci siamo resi conto che ci sono tante situazioni per cui magari l'anziano ancora non è pronto a entrare in casa di riposo, ma necessita nel contempo di un aiuto del fisioterapista piuttosto che del servizio infermieristico o di altro. Quindi abbiamo questo grande progetto per il futuro e speriamo, insomma, di iniziare a breve. Ci stiamo già muovendo. Adesso con questa io mi fermerei e passerei la parola a Mirko.

CONSIGLIERE ASFARM BARAUSSE MIRKO:

Proseguiamo. Questo prospetto lo trovate... Il Piano degli Investimenti ti dà un po' la descrizione e il quadro un po' di sintesi di quello che già Claudio e Barbara hanno detto prima, nel senso che il Piano degli Investimenti poi si annacqua un po' all'interno del conto economico, all'interno dei costi sociali che abbiamo visto prima e lo trovate nel bilancio preventivo del 2023. Diciamo che è sempre diviso nei due rami d'azienda, quindi abbiamo l'area prima farmacia, poi l'ambulatorio e punto prelievo, dove abbiamo un po' una sintesi degli investimenti sulla farmacia nel 2023 di circa 330 mila euro, dove il grosso sarà per la sostituzione dell'impianto di robotica, di manipolazione robotica del farmaco, nel senso che Asfarm è sempre stata una farmacia all'avanguardia a livello di tecnologia. L'impianto che consente un servizio rapido, perché il farmacista ha subito sul piano il farmaco, attraverso questo magazzino robotico, che noi abbiamo, che è stato uno dei primi ad essere installato in Provincia di Varese, oramai ha i suoi anni, perché ha più di 15 anni ed è tempo di cambiarlo. Quindi sicuramente questo è uno degli investimenti grossi che porteremo avanti, ma poi ci saranno delle rate che andranno in ammortamento per i prossimi anni, così come fatto con il vecchio.

Poi diciamo che gli altri investimenti sono già stati un po' spiegati da Barbara prima nel raggiungimento degli obiettivi. La parte di area seconda, servizi socio-sanitari e RSA, comprende "Il portico degli abbracci", di cui parlavamo prima e poi abbiamo sempre il discorso della

manutenzione del Roseto, che tra opere di manutenzione del Roseto e manutenzione della struttura, siamo sempre attorno agli 80 mila euro all'anno tra tutto.

Se andiamo in dettaglio poi nei numeri proprio del conto economico, parlando di farmacia e i servizi ad essa collegati, noi abbiamo circa tre milioni e tre di ricavi da vendite e prestazioni. Quindi fundamentalmente gli incassi della farmacia... siamo pressoché in linea con le previsioni. È uno 07% in meno rispetto al 2021. Quindi assolutamente in linea con quello che ci aspettavamo. A livello di numero di ingressi della farmacia abbiamo circa 2.500 ingressi in più nel '22 rispetto al 2021 e anche nel primo trimestre del 2023 siamo a numeri costanti rispetto al '22. Quindi diciamo che la clientela che, comunque, entra e transita in farmacia è pressoché stabile, nonostante la diminuzione dei flussi legati a tamponi, emergenza Covid e tutto quello che, purtroppo, ci ricordiamo.

Questa è una slide molto tecnica che semplicemente fa vedere il conto economico e dice che siamo in linea con i consuntivi, perché siamo sui tre milioni e mezzo e siamo in linea con quello che avevamo preventivato per il 2021. A livello di quello che poi ci porta a generare l'utile di esercizio sul comparto farmacia, i costi delle materie prime sono rimasti pressoché invariati. Il costi del personale, grazie all'ottima gestione della direzione e del personale di Asfarm, anche questa pressoché è invariata, anzi abbiamo anche dei miglioramenti. Quindi l'utile di esercizio è quello che vedevamo all'inizio della presentazione, 256 mila euro.

Questo è un dettaglio sul punto prelievo, nel senso che adesso abbiamo parlato di farmacia. Al punto prelievo, come anche Barbara diceva, abbiamo un leggero decremento degli ingressi, degli accessi, dovuto, appunto, purtroppo a quelle giornate di chiusura che ci sono state perché, comunque tra ancora code di Covid, che quindi hanno costretto la direzione a fare i salti mortali per incastrare turni del personale infermieristico del polivalente con il personale del punto prelievo, poi si incastrano le malattie e purtroppo la coperta è corta. Quindi alcune giornate, ahimè, c'è stato un disservizio.

Comunque il punto prelievi genera un ricavo netto di circa 11 mila euro all'anno, al netto di attività e passività. La nota che tutti gli anni ci teniamo di dire è il fatto che la convenzione con questo partner privato che si chiama Bianalisi, che oramai è un partner che sta con Asfarm dai primi anni duemila, fundamentalmente, è una convenzione con un partner privato che, nonostante, circa dopo l'estate, il budget, per chi ha diritto all'esenzione per i prelievi venga esaurito, continua a concedere i prelievi in esenzione per chi ne ha diritto. Quindi questo è un punto che ci teniamo sempre di sottolineare di servizio alla cittadinanza di questa attività.

I servizi infermieristici sono quelli legati all'infermiere di comunità, che è il servizio che viene svolto all'interno dei locali dei medici di medicina generale a favore della popolazione. Quindi sono attività di tecnica infermieristica. Il servizio nel 2022 è stato presente ed è tuttora presente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.00 e sono circa 1.700 gli interventi effettuati quest'anno. Lo scorso anno, nel '21, erano circa 1.800, però diciamo che l'ordine di grandezza è sempre abbastanza elevato.

Passiamo alla parte del centro polivalente anziani, dove vediamo un calo di circa 50 mila euro delle entrate fundamentalmente, 1.407.000 euro sono i ricavi dalle rette di casa albergo e dalle rette del reparto RSA. Abbiamo poi qua i costi. I vari ricavi si compensano bene o male tutti.

Sull'altra parte abbiamo una grossa entrata, che sono la gestione delle attività di medicina specialistica, ma è semplicemente legata al fatto che i medici della medicina specialistica qua hanno un incremento di circa del 21%, perché hanno deciso tutti quanti di usufruire del ciclo integrale di gestione dell'agenda degli appuntamenti del servizio di fatturazione. Quindi è semplicemente un cambio di gestione della fatturazione all'interno della gestione dei medici di medicina specialistica.

Quello che diceva Claudio all'inizio, il problema soprattutto è legato all'aumento del costo delle materie prime che non ci ha permesso il pareggio e quindi ci ha dato una perdita di circa 21 mila euro, perché costi delle materie prime sono aumentati di 38 mila euro rispetto al 2021 e i costi per i servizi, dove abbiamo l'aumento del costo delle derrate alimentari e l'energia elettrica, ci ha portato 155 mila euro in più di costi per servizi su questo ramo di Asfarm.

Alcune note sull'area RSA. Abbiamo un indice di rotazione dei posti letto, che è circa il 96%. Abbiamo ancora l'imposizione di una messa a disposizione in struttura di alcuni posti letto per il discorso dell'isolamento fiduciario degli ospiti e l'età media dei nostri ospiti è di circa 90 anni. Abbiamo una nota sull'assistenza domiciliare integrata, che diciamo che è un discorso che va a pari passo con quello che diceva prima Barbara, legato al progetto di rilancio di RSA aperta, nel senso che noi eravamo tra quelli che venivano definiti tecnicamente pattanti dell'assistenza domiciliare integrata, nel senso che eravamo tra i vari fornitori di servizio a livello di Valceresio di assistenza domiciliare. Quest'anno abbiamo registrato un 30% in meno di accessi, perché, comunque, il cittadino è libero di scegliere una volta che va in ATS qual è il suo pattante di riferimento, quindi può scegliere noi, può scegliere una cooperativa di qualsiasi tipo.

Dall'altra parte c'è anche il problema del personale infermieristico, dove essendo accreditati in Regione, la persona che fa assistenza domiciliare integrata, l'infermiere, deve essere necessariamente disponibile sempre per questo tipo di intervento, di cui sopra tutti i problemi legati al punto prelievo e agli incastri che si sono dovuti mettere in pratica quest'anno sul personale e il fatto che questo tipo di attività ci ha portato tra tutto, circa mille euro di vantaggio. Posto che è un servizio per la cittadinanza, ma non così determinante, nel senso che, comunque, è un servizio che altre cooperative private a fine di lucro portano avanti il Valceresio, si è deciso di sospenderlo ed è stato sospeso al 31 di marzo del 2023 per portare avanti questo nuovo progetto. Dall'altra parte i medici di base stanno potenziando in questo momento, già da questo mese verrà esteso l'orario di una delle Segretaria a carico dei medici di base per supportarli maggiormente nella loro attività e d'altro lato anche loro stanno cercando di portare avanti un potenziamento di servizio alla cittadinanza da questo punto di vista.

(Intervento fuori microfono: "A loro volta diventano pattanti").

CONSIGLIERE ASFARM BARAUSSE MIRKO:

Esattamente, a loro volta diventeranno pattanti come lo eravamo noi. Poi la parte dei medici specialisti, dove abbiamo quattro studi medici destinati alle attività di medicina specialistica e ad oggi abbiamo 14 professionisti nelle diverse branche accreditate nella specialità. Abbiamo registrato 888 mila euro di ricavi, che erano quelli che facevo vedere prima, ma qui poi abbiamo dei corsi di 750 mila euro per le prestazioni, che è quello che vedevamo prima. Qua è un cambio proprio di sistema e per questo abbiamo questi ricavi e questi costi così elevati. Comunque c'è un ricavo finale dalla medicina, dei medici specialisti di 131.400 euro.

Okay, noi abbiamo finito.

PRESIDENTE:

Grazie a voi sempre per l'ottima spiegazione ai Consiglieri e al pubblico. Direi se ci sono delle domande che possiamo rivolgere ai membri del CdA che ci possono... Prego, Consigliere Ferrazzi.

CONSIGLIERA FERRAZZI ROSA:

Domande e chiarimenti sia sul bilancio sul consuntivo che su quello di previsione, facciamo come le altre volte tutto in una volta sola.

Allora, io mi sono appuntata due o tre cose. La prima leggevo a pagina 13 che nel mese di gennaio il CdA aziendale ha presentato all'Amministrazione Comunale la proposta di aggiornamento e modifica del proprio statuto e sensi del Decreto Legislativo 201 del '22. Questa è una domanda che più che al Consiglio di Amministrazione faccio all'Amministrazione Comunale. Quindi questa proposta di adeguamento dello statuto doveva arrivare in Commissione Statuto e poi passare in Consiglio Comunale. Con quali tempistiche? La domanda era questa perché mi chiedevo...

PRESIDENTE:

Prendiamo nota e poi la facciamo...

CONSIGLIERA FERRAZZI ROSA:

Arriverà poi in Consiglio Comunale. Poi un'altra cosa, sempre nella stessa pagina si era già parlato altre volte della rispondenza del modello organizzativo, cioè dell'Azienda Speciale se sia ancora la soluzione migliore o più adeguata per rispondere ai bisogni. Ricordo che c'era stato un lavoro del consulente, il dottore D'Aries e poi un'altra... erano state fatte parecchie consulenze per capire se c'era la necessità di fare delle variazioni e di scegliere un altro modello. Ancora qui leggo che il CdA aziendale, di concerto con l'Amministrazione Comunale, sta monitorando con particolare scrupolo lo scenario legislativo inerente alla disciplina dei servizi pubblici locali, perché prossimi ai 30 anni di gestione per mezzo dell'Azienda Speciale e forse oggi è utile verificare l'aderenza dell'originale modulo gestorio alla nuova realtà di appartenenza al mercato. Volevo capire, siccome dice: "Di concerto con l'Amministrazione Comunale", anche qui la domanda va anche all'Amministrazione Comunale, cioè si sta prendendo in considerazione qualche scelta diversa oppure semplicemente si è preso atto del lavoro svolto dai vari consulenti, ma per il momento è parcheggiato lì, perché siccome di questa cosa se ne è già parlato, vedevo anche l'anno scorso, due anni fa ciclicamente questo problema di questo tipo di valutazione torna e sono stati interpellati anche persone particolarmente competenti in questo campo, volevo capire se siamo sempre fermi o se si sta muovendo qualcosa.

Poi un'altra cosa che mi ha un po' preoccupato perché lo letto in parecchi punti della relazione del Consiglio di Amministrazione sia sul conto consuntivo che sul preventivo. La farmacia ha sostanzialmente mantenuto il fatturato dell'anno scorso, però leggo che si ha un certo timore o preoccupazione per l'apertura di una nuova sede presso la grande distribuzione, anche perché la grande distribuzione, anche questo ho letto, può permettersi di trattare in un altro modo e di fare anche delle politiche di marketing molto aggressive, cioè banalmente se uno entra in farmacia per comprare una pomata prende quella e esce, se va in un supermercato, in un ipermercato a comprare la pomata esce con un carrello di cose. Per cui può permettersi di vendere la pomata anche con un margine di guadagno ridottissimo, perché, comunque, conta sul fatto che se poi entra con un bambino "ciao".

Quindi volevo capire se il Consiglio di Amministrazione ha fatto qualche valutazione e come si conta di affrontare il problema. Tra le altre cose, questo lo dico da cliente della farmacia, mi è capitato proprio negli ultimi anni, molto più di prima, di trovarmi in difficoltà per trovare qualche farmaco, di dover ritornare, di dover farlo procurare e qui leggo sempre a pagina, andando a cercare, sono andata a leggermi la relazione per capire, che dice che le nuove procedure di gara per l'affidamento della fornitura di medicinali dove nessun grossista della distribuzione del farmaco ha partecipato. Quindi mi par di capire che per una farmacia

indipendente, cioè non appartenente a un network di farmacie, perché ormai vedo che ci sono queste grandi imprese che stanno acquistando farmacie private, che magari il cliente non lo sa perché mantiene lo stesso nome, c'è sempre scritto farmacia dottor Tizio, farmacia dottor Caio, però la farmacia non è più del dottor Tizio e del dottor Caio, ma appartiene... Quindi è chiaro che questi gruppi finanziari hanno un peso contrattuale molto diverso e possono permettersi... Quindi contrattano in posizioni privilegiate e possono anche permettersi di avere dei farmaci a condizioni migliori.

Per cui qui leggo: "Difficoltà di procedure di acquisto farmaci e problemi col nuovo punto di vendita della grande distribuzione organizzata di prossima apertura", cioè questa cosa qui mi ha un po' preoccupato, perché se l'avessi trovata e letto una volta sola, ma andando avanti, scorrendo le pagine viene ripetuta costantemente questa preoccupazione. Anche dal punto di vista del turnover dei farmacisti ho visto che c'è stato un notevole turnover. Quindi penso che, a parte chi va a lavorare in Svizzera e purtroppo la concorrenza con la Svizzera non si può reggere qualsiasi cosa si faccia, perché è tutt'altro mercato del lavoro chiaramente e il vantaggio è per chi fa il frontaliere, perché è chiaro che il cittadino svizzero che vive a Zurigo ha uno stipendio doppio, ma tutto gli costa il doppio e torniamo al punto di prima certamente.

Però il fatto di essere un'Azienda Speciale, quindi un'azienda che lavora nell'aria del pubblico, da un certo punto di vista il lavoro è sicuro, per cui dice è il pubblico e sei sul lavoro sicuro, però dal punto di vista contrattuale suppongo che nel privato si possono anche spuntare condizioni migliori. Questo è sicuramente un problema da tenere in considerazione.

Ecco, quindi volevo sapere, un po', in generale, che il Consiglio di Amministrazione abbia ben presente il problema, ne sono convinta, perché avendolo letto in continuazione ogni volta che giravo una pagina e quindi sicuramente non sto chiedendo al Consiglio di Amministrazione se ha presente il problema, perché è chiarissimo. Il problema è chiarissimo.

Vorrei capire un po' se si sta valutando qualche strategia, qualche piano B, qualche cosa perché effettivamente potrebbe diventare grave. Chiaramente una diminuzione degli utili della farmacia potrebbe poi creare anche problemi nell'insieme del bilancio dell'Azienda Speciale, perché abbiamo visto che la farmacia è la parte sempre più in attivo.

Un'altra criticità è evidenziata è del punto prelievi. Si parlava di lieve diminuzione, ma a me il 22% non sembra proprio una lieve diminuzione. Soprattutto anche qui il problema che le chiusure sono state fatte per la mancanza di personale. Leggevo sempre a pagina 33 che si prospettano minori ricavi.

Poi vorrei poi tornare sul discorso, che ha già fatto il dottor Barausse, sull'assistenza... l'ADI, l'Assistenza Domiciliare Integrata. Le attività sono terminate lo scorso marzo e io posso dire, per esperienza anche familiare, che il servizio era molto apprezzato dalla popolazione. Era un servizio efficiente. Oltretutto il budget di ATS copriva interamente i costi dell'azienda, anzi anche con un minimo di... mille e qualcosa euro di utile. Ecco, avevo visto che c'erano stati 781 interventi su Induno e 1.845 fuori Induno, però questo chiaramente non è un problema, perché sarebbe stata una criticità se questo fosse stato un servizio pagato dal Comune di Induno, ovviamente. Uno dice: "Paghiamo un servizio e lo usano tutti", ma siccome chiaramente è coperto dal budget di ATS, è esattamente come se io vado a fare un prelievo di sangue ad Arcisate, anche se non sono di Arcisate. Faccio parte, quindi, dell'ambito territoriale di ATS.

Però qui si diceva anche al riguardo... Quindi mi spiace che sia cessato questo servizio, perché comunque era... non era economicamente in perdita, era apprezzato. Che è intenzione dell'azienda, di concerto con i servizi sociali dell'ente di riferimento, progettare e realizzare un nuovo servizio domiciliare per i cittadini del nostro Comune nel corso del 2023. Qui volevo capire, si vuole organizzare un servizio che sia accreditato con ATS e quindi questo richiede dei

tempi e delle procedure burocratiche abbastanza lunghe, visto che si parla nel corso del 2023, siamo già a metà maggio, praticamente, perché chiaramente l'accreditamento regionale vuol dire che poi questo servizio può essere svolto anche gratuitamente per chi ne ha diritto, perché poi arrivano i contributi regionali che copriranno le spese. Quindi una cosa più piccolo solo per Induno è possibile farla con l'accreditamento oppure lo si vuole fare, perché chiaramente io posso aprire anche uno studio medico privato, non sono accreditato con nessuno, chi viene paga, ovviamente. Ma in questo caso, però, allora, è a pagamento per tutti oppure se si decide che debba essere gratuito per determinate categorie, occorre stabilire delle graduatorie e dei criteri per cui determinate persone possono avere il servizio gratuitamente. Se il servizio non è accreditato, siccome non esistono pasti gratis, il costo della gratuità dovrebbe essere da qualche parte nel bilancio del Comune, perché se io decido di fornire un servizio gratuito che non prevede rimborsi da qualcun altro, nel bilancio da qualche parte questi soldi ci devono essere.

Poi ultime cose. Per quanto riguarda sul bilancio di previsione ho visto che si prevede una diminuzione dell'utile di esercizio, che se è stato fatto un aumento delle rette di 2,5 euro a persona, che sono comunque quasi mille euro all'anno e noi torniamo sul famoso discorso, ormai famoso perché lo facciamo ogni volta, dell'utile di esercizio dei 36 mila euro che vanno al Comune di Induno. Restiamo sempre del parere che se restassero ad Asfarm sarebbe, comunque, sicuramente una cosa migliore.

Poi, sempre tornando al bilancio di previsione, dove si parla sempre delle difficoltà delle farmacie, si ritorna un po' sul discorso del modello organizzativo che ho fatto all'inizio, perché si dice: "Lo scenario che si sta concretizzando rappresenta – e lo scenario è era quello delle varie difficoltà, l'assunzione dei dipendenti, la mancanza di personale, farmacisti, la difficoltà a reperire i farmaci – dovrebbe rappresentare un ulteriore invito alle farmacie indipendenti perché approfittino dell'organizzazione che assicura l'adesione a un network con nuove forme di gestione. Ma per quest'ultima ipotesi sono solo la Giunta e il Consiglio Comunale che potranno entrare nel merito". Anche qui volevo chiedere se è fatta qualche... perché chiaramente il Consiglio Comunale potrebbe venire coinvolto dopo che il problema è passato in Giunta, chiaramente. Si sta facendo qualche valutazione oppure per il momento siamo tutti a bocce ferme? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Ferrazzi. Prego, Consigliere Zammaretti.

CONSIGLIERE ZAMMARETTI VITTORE:

Buonasera a tutti. Io ho seguito con molta attenzione l'intervento della dottoressa Ferrazzi e sono rimasto sconvolto, perché io ho visto un bilancio consuntivo e di previsione direi che è un bilancio tranquillamente in ordine, ossia sentire la dottoressa: "Non funziona niente, non c'è niente che va bene, è tutto da rifare". Allora abbiamo due visioni diverse delle cose, ossia se la signora, ripeto ancora una volta dottoressa che magari non sta bene, tutte le volte su una cosa deve pensare: "Ma forse tra sei mesi succederà questo, ma forse tra un anno la grande distribuzione, aprirà la farmacia". Ma, ragazzi, viviamo la vita un po' tranquilla. Secondo me, il bilancio che ho visto questa sera è un bilancio che fa onore a voi e sicuramente e fa onore al Comune di Induno Olona. Tutto questo volevo dire. Basta, poi dopo giudicate voi. Grazie.

PRESIDENTE:

Qui abbiamo i membri del CdA e quindi facciamo domande un po' pertinenti. Se vuole rispondere... Come volete rispondere alla fine o... Prego, Consigliere Brenna.

CONSIGLIERE BRENNIA ANDREA:

Una cosa presumo velocissima. Volevo chiedere un chiarimento riguardo ad un aspetto che era ritenuto particolarmente importante negli anni passati, che però, salvo errore mio, non ne ho sentito parlare in questa discussione. Mi riferisco alla nomina del vice direttore. L'anno scorso, ma anche negli anni precedenti, se non sbaglio, se n'era particolarmente parlato perché era ritenuta una figura particolarmente importante per entrare all'interno di Asfarm e aiutare nella gestione ordinaria della struttura. Dato che in passato erano stati indetti dei bandi, che però non avevano avuto successo, si era anche prospettato di ricorrere ad Adecco per nominare un dirigente o comunque per trovare una figura che riuscisse a supplire alle naturali mancanze che possono esserci in una struttura del genere.

Volevo sapere se il vice direttore era stato trovato, presumo di no; se avevate in programma di indire dei bandi o se siete riusciti in altro modo a supplire alla mancanza che era stata da voi rilevata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Brenna. Ci sono altri interventi? Il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO CAVALLIN MARCO:

Innanzitutto permettetemi un ringraziamento che va *in primis* a chi ha presentato il bilancio preventivo e consuntivo, che sono il Presidente e i due Consiglieri di Amministrazione per l'impegno e la professionalità che hanno messo in questi anni al servizio della comunità, perché parlo di servizio non a caso, visto che il loro lavoro è squisitamente gratuito nei confronti della nostra comunità. Dunque un grazie sincero per il lavoro fatto. Un grazie al direttore che è qui presente, perché i risultati, direi, eccellenti. Prima il Presidente ha detto: "Non voglio esagerare", esagero io, dire che i risultati economici, come prima ha sintetizzato anche il signor Zammaretti, mi sembrano davvero eccellenti rispetto alla situazione contingente che si è attraversata in questi anni. E da ultimo, non da ultimo, lo voglio fare qui pubblicamente ringraziare tutti i volontari che gravitano intorno soprattutto alla RSA. Ho avuto modo di essere presente costantemente su e davvero lo dico con commozione l'azione di queste persone, perché da un lato prestano un servizio, dunque tanto di cappello per quello che fanno, ma mi fanno ancora più dire che Induno è davvero un posto in cui il senso di comunità è ancora forte, perché lì davvero lo si tocca con mano perché tante persone che lo fanno in silenzio, lo fanno con discrezione e le voglio ringraziare qui pubblicamente, si prestano affinché ci sia questa presenza della nostra comunità in quell'ambiente, questa presenza forte e qualificata.

Faccio ancora due considerazioni e poi rispondo per quello che è stato chiesto all'Amministrazione e poi lascio al CdA rispondere a tutte le altre e altre richieste fatte. Rispetto al bilancio eccellente di cui ho parlato, trovo interessante e sono sicuro che il CdA, che sta lavorando a questo progetto, lavorerà bene e troverà delle soluzioni rispetto al tema della RSA aperta, di cui abbiamo discusso ampiamente. Prima Barbara ha sintetizzato bene quali sono gli obiettivi di questa azione e penso che quegli obiettivi vadano ad intercettare delle esigenze concrete che oggi ci sono e che stanno, man mano che gli anni passano e che purtroppo la popolazione invecchia, perché questo è, lo dico con rammarico, il destino della nostra società italiana e direi europea. Pensare a dei servizi intermedi da dare ai nostri concittadini indunesi, penso che si vada ad intercettare una richiesta sicuramente forte e che nei prossimi anni sarà ancora più forte.

L'ultima cosa che volevo dire prima di passare a rispondere ad alcune domande fatte, oggi, mentre ho seduto lì e ho visto il discorso della robotica, cioè la sostituzione, mi sono sentito un po', lo dico a chi ha i capelli bianchi in questo Consiglio Comunale, come il Natalino Ponti, il signor Natalino Ponti di un po' di anni fa che tante volte diceva: "Ma quella cosa io l'ho fatta partire quando c'ero ancora io, adesso la cambiamo, la sostituiamo". Allora visto che 15 anni fa, non mi ricordo quando, ero qui mi, sono sentito vecchio. Ma è una battuta quella che sto dicendo di sentirmi vecchio, invece è un dato di fatto e pensare che sia già necessario rinnovare un qualcosa che se oggi il Presidente non avesse detto gli anni, per me era qualche anno che è stato fatto e invece capire che quel sistema, che mi ricordo avevo visto allora da Assessore per la prima volta funzionante, pensare che oggi è necessario già di smetterlo e cambiarlo, dà sicuramente lustro ad Asfarm, perché è necessario sempre innovarsi e chi sta fermo non va da nessuna parte. Dall'altro mi rammarica un po'.

Per andare a rispondere, per quanto è di mia competenza, alle richieste fatte soprattutto dalla Consigliera Ferrazzi sia sul discorso della forma organizzativa che sul discorso dello Statuto, abbiamo fatto già diversi incontri e sono in corso approfondimenti per capire ed eventualmente proporre alternative che in questo momento spaziano a 360°. Dunque le possibilità che sono emerse e che si stanno analizzando diciamo che hanno un ampio spettro di azione che, visto che sono situazioni che potrebbero cambiare e anche di molto la situazione oggi in essere, vanno vagliate e valutate in modo opportuno, tant'è che si sono chiesti approfondimenti che non sono certo soldi spesi male, perché è chiaro che passaggi di questo tipo implicano conseguenze e situazioni rispetto alle quali una volta presa una decisione non si torna certo indietro. Dunque non sono scelte da prendere a cuor leggero.

Non siamo fermi, siamo in piena azione. Appena si fermeranno le bocce, che sono in movimento, si condividerà innanzitutto con chi deve prendere poi la decisione formale e poi si prenderanno le decisioni necessarie. Sul discorso dei 36 mila euro penso che ogni volta che presentiamo il bilancio di Asfarm ci diciamo le stesse cose, però è una posizione legittima una e penso legittima anche l'altra, perlomeno lo spero. Io vi ho sempre detto che, come ha ricordato anche il Presidente, i soldi che il Comune introita dall'utile di Asfarm vengono utilizzati nel sociale e dico anche di più, vengono utilizzati a supporto dei progetti che si condividono con Asfarm stesso. Non escono da un contesto di azione sociale che Asfarm deve avere. Io li vedo in quell'ottica e quei soldi sono investiti in quella direzione, però è evidente che il discorso vale sia da una parte che dall'altra.

Ultima cosa che dico e poi finisco qui il mio intervento. Il discorso di cessato il CdA, sa che anche per me è stata l'ultima spiaggia quella di dire che sì, prese in considerazione tutti gli elementi che sono stati portati al tavolo, penso loro sicuramente, io personalmente e il resto della Giunta e anche il direttore che ha seguito da vicino a questa cosa, si è preso atto del fatto che rispetto ad arrivare altre proposte alternative, economicamente presenti sul nostro territorio e anche dalla disponibilità da parte dei medici di base di iniziare un servizio loro alternativo a questo, si è deciso di lasciare questo spazio, che non vuol dire dare un disservizio, che è l'unica questione che io ho posto sul tavolo quando si è proposta questa possibilità. Dunque il disservizio non c'è, perché l'alternativa c'è e come ha detto lei è un discorso economico, perché dietro c'è un pagamento di una prestazione e quindi il CdA, con il nostro avvallo, con il mio avvallo, ha deciso di intraprendere altre alternative che hanno più un risvolto, a nostro avviso, sociale rispetto a una semplice azione economica sociale.

PRESIDENTE:

Grazie al signor Sindaco. Se non abbiamo altri interventi, ridò la parola ai membri del CdA e al Presidente che possano rispondere alle domande del Consigliere Zammaretti, Ferrazzi e Brenna. Grazie.

PRESIDENTE ASFARM CASIRAGHI CLAUDIO:

Grazie. Grazie al signor sindaco per le belle parole, per noi, penso di parlare anche a nome dei miei colleghi, è vero che è un servizio che stiamo rendendo, ma è anche stata ed è un'occasione di crescita personale e professionale. Per cui lo facciamo e l'abbiamo fatto sempre molto volentieri.

Ringrazio anche voi per le domande e per il garbo col quale vengono sempre poste. Mi sembrano domande pertinenti e cercherò di dare una risposta spero intelligibile e spero anche di ricordarmi l'ordine. Se non lo faccio, vi chiedo una mano a ricordarlo.

Partendo dall'inizio, il tema della verifica della compliance, si direbbe oggi, del modello di funzionamento di Asfarm, rispetto al quadro normativo, è stato fatto su due fasi, la prima fase ha riguardato il chiedersi, e ci sembrava opportuno e doveroso, se fosse coerente con il quadro normativo, al di là delle scelte di opportunità di un modello di funzionamento se fosse legittimo. Questa non era una domanda peregrina, è frutto del fatto e credo che il Segretario Comunale, che anche lei si occupa di diritto pubblico, condivida questa esperienza. non è sempre agevole seguire le modifiche normative e le stratificazioni. Questa prima fase si è conclusa positivamente, cioè ci siamo chiesti se Asfarm è nata bene sicuramente e se può oggi funzionare in questo modo, al di là delle scelte di opportunità e la risposta è stata positiva.

La seconda parte, quella più affascinante, più sfidante e credo che risponda anche, spero in parte, ai temi che lei ha posto, professoressa, cioè bisogna cercare di essere efficaci, efficienti ed è sfidante laddove il mercato intorno a noi, il mondo intorno a noi cambia con una velocità notevolissima e noi, essendo di matrice pubblica, abbiamo una lentezza che per noi è ineliminabile, che è garanzia di legalità e quindi di trasparenza da un lato, ma è anche molto faticosa per chi la deve gestire, perché rispetto al farmacista privato, come lei giustamente ricordava, la nostra scelta di scontistica o di acquisto è sempre il frutto di un iter molto complicato e che per quanto riguarda poi i macroacquisti ha dovuto necessariamente incanalarsi nelle cosiddette stazioni appaltanti o centri di centralizzazione di queste gare. Noi in particolare siamo aderenti a varie associazioni rappresentative tra cui Cispel e Assofarma e sono loro che ci fanno da stazione appaltante e questo ci consente anche di recuperare a parte una capacità tecnica, che noi altrimenti come risorse interne non avremo e soprattutto una massa critica di acquisto che da soli non potremmo avere.

Nel 2022 - ed è questo forse che lei ha giustamente registrato come una preoccupazione ricorrente - la preoccupazione è stata l'assistere alla crisi mondiale e alla scelta dei grandi player di privilegiare l'interlocutore, che è altrettanto un grande player e noi purtroppo non lo siamo così tanto. Noi siamo considerati paradossalmente una farmacia medio grande nel panorama delle farmacie, ma noi ci vediamo, in realtà, come molto piccoli. Per cui il produttore, che deve scegliere se privilegiare noi o il gruppo Lloyds, che ha 800 punti vendita, ce lo dice: "Ragazzi, cercate di capirmi" e noi abbiamo dovuto cercare di capire. Questo significa comunque e doverosamente espletare quella fase che si conclude con una risposta negativa e poi ci consente di andare nei canali alternativi.

Questo è stato uno dei fattori avversi. L'altro fattore avverso è altrettanto da noi difficilmente controllabile ed è proprio per la cosa che lei giustamente diceva e che io condivido. La nostra politica retributiva è grossomodo vincolata da un contratto collettivo e dalla nostra natura. La capacità attrattiva che noi possiamo esercitare rispetto ad una farmacia privata svizzera, non c'è

competizione. C'è competizione con un cittadino svizzero, ma con un cittadino italiano che va a lavorare in Svizzera abbiamo perso in partenza.

Rispetto ad una farmacia privata c'è altrettanta una competizione feroce, perché in modo nobile, a volte, con una politica retributiva pagante, in modo meno nobile, cioè con del nero, magari un nostro, non su questo territorio, è un fatto generalizzato, ma più generale, risulta più attrattivo rispetto a noi. Siamo stati, devo dire, nel 2022 non so dire se fortunati perché erano lieti eventi le maternità, dal punto di vista imprenditoriale è un po' più difficile gestire una maternità quando il mercato del lavoro, di quelle figure specialistiche, ci restituisce delle risposte rispetto alle selezioni del personale che sono veramente disarmanti.

Noi abbiamo visto insieme al nostro direttore dei curricula che sono agghiaccianti e poi arrivano magari delle candidature da Palermo, Messina, Reggio Calabria che uno dice: "Ben vengano", ma spesso potremmo essere utilizzati per poi essere un ponte o verso il settore pubblico ospedaliero oppure per un ritorno con mobilità intercompartimentale. Per cui a volte ci scelgono per poi usarci come tram e ritornare o andare altrove. Tutto questo ci ha dato effettivamente delle difficoltà di gestione. Le possibilità che noi abbiamo di rispondere sono quelle che anche il Consigliere avvocato Brenna ricordava prima, ci rivolgiamo anche al mercato privato, Adecco e Gi Group, i nostri fornitori selezionati. Le loro risposte sono quelle là: "Ma se avete un farmacista, mandatelo voi a noi, perché lo usiamo per mandarlo altrove". Questo non vuol dire che siamo desolati o siamo sconfitti, significa che è ancora più sfidante per noi cercare di capire come affrontare questo mercato. Una risposta è, ad esempio, prendere il macchinario, non dico dell'infanzia del Sindaco, ma del post adolescenza del Sindaco, che era effettivamente obsoleto, perché in 15 anni quel macchinario è diventato una cosa che ha richiesto un intervento avventuroso al nostro direttore, con una forchetta forse hai funzionare il separatore di farmaci.

Quindi era oltretutto un leasing esaurito e abbiamo ritenuto che fosse possibile e doveroso fare questa innovazione tecnologica. Le leve che abbiamo sono quelle e fin tanto che saremo in questa forma organizzativa. Il modello organizzativo è un po' forse fuorviante. In questa forma organizzativa le possibilità gestorie che abbiamo sono queste.

Qui ritorno indietro, cioè il secondo passo dell'analisi che si è fatta di Asfarm era proprio quella di dire: il modo di funzionare è quello più rispondente alle esigenze del mercato oppure no? Le risposte è chiaro che poi saranno del consesso politico e non più che nostre. Noi daremo, con l'aiuto dei consulenti e penso che sarà un lavoro che avrà finalizzato nei prossimi giorni, una risposta tecnica, che suonerà, io adesso cerco di banalizzarla, mi perdonerete, come dire: sì questo è il miglior modo per funzionare oppure esistono, nel quadro della forma che avete pubblica, delle modalità di erogazione dei servizi che vi potrebbero rendere più veloci e più competitivi, più attrattivi sul mercato. La risposta naturalmente noi la ripeteremo da voi, nel senso che vi daremo questa risposta tecnica e la scelta poi sarà tutta dell'istanza politica.

Altrettanto sfidante è la RSA aperta e condivido con lei, la Regione è un interlocutore necessario per noi, perché il farlo a costo di Asfarm è ancora più sfidante. Quindi sarebbe meglio non farla quella sfida. Quindi è chiaro che il coinvolgimento di Regione Lombardia è necessario perché è un intervento di carattere sperimentale e quindi la sperimentazione gestionale deve avere la condivisione anche di Regione Lombardia perché ci vuole un accreditamento e l'individuazione di risorse pubbliche. Da questo punto di vista siamo già in contatto con gli uffici preposti di Regione Lombardia per capire se questa forma sperimentale potrà avere un futuro nel breve. Essendo sperimentali contiamo di ottenere dei tempi di realizzazione più brevi di un normale accreditamento, perché poi se la sperimentazione avrà esito favorevole potrebbe essere stabilizzato e diventare strutturale.

Anche da questo punto di vista devo dire che l'accreditamento costituisce per noi un paletto, un perimetro difficilmente superabile e spiega la scelta che anche noi abbiamo ritenuto dolorosa e non ci ha fatto piacere, sapevamo che poteva risultare evidentemente non apprezzata. Il tema è questo, l'accreditamento che riguarda, riguarda Asfarm nel suo complesso e accreditamento - adesso spiego cose evidentemente ampiamente note e dicevo vi chiedo scusa - significa avere standard strutturali e di personale. Il tema che ci ha portato a dire: è il male minore, pur riconoscendo che è un male, è stato proprio questo, l'infermiere, la risorsa destinata all'ADI non era più fungibile, era necessaria per garantire i servizi accreditati del polivalente. Quindi dovevamo necessariamente fare questa scelta non avendo reperito infermieri alternativi.

L'unica cosa che mi sento di dire e poi forse cedo anche la parola, ho preso troppo campo, adesso cedo la parola ai miei colleghi. L'unica cosa che mi sento di dire che non è una scelta irreversibile. Nel momento in cui il mercato del lavoro ci dovesse presentare più alternative infermieristiche e di operatori sociali sanitari, potremmo ricandidarci come pattanti e riavviare questo tipo di sistema.

Concludo veramente per quanto riguarda la RSA aperta. L'idea è quella di effettivamente realizzare un servizio intermedio che sia di sollievo prevalentemente ai nuclei familiari che hanno al proprio interno una persona sofferente e questo significherebbe poter dire in una parte della giornata, in una parte più o meno rilevante della giornata che ti aiutiamo a fare fronte ai bisogni di persone che magari hanno un'autosufficienza che oggi ha spazi ridotti.

È un modello sperimentale e noi ci crediamo molto e speriamo che Regione Lombardia ci creda altrettanto, dei primi contatti parrebbe di sì. Quindi naturalmente è evidente che prima di farlo nascere avrebbe la presentazione e la decisione di tutti voi. Chiedo scusa se sono stato troppo lungo, spero di avere provato a rispondere. Cedo la parola a Barbara o a Mirko.

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

Su che cos'altro... sul vice direttore? Prego.

PRESIDENTE ASFARM CASIRAGHI CLAUDIO:

No, sapevo che avrei dimenticato...

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

La patata bollente a me.

PRESIDENTE ASFARM CASIRAGHI CLAUDIO:

No, se poi rispondo io.

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

No, in allora in realtà Andrea ha già riassunto nella sua domanda quello che è accaduto. Noi abbiamo predisposto diversi bandi, cercando anche nei vari bandi... Poi siamo partiti con un primo bando che era molto skillato dal punto di vista delle competenze che avevamo immaginato per questa figura. Purtroppo è andato deserto. Abbiamo poi, quindi, riproposto il bando in modalità un po' più semplice, andando a rideterminare delle competenze un po' meno specifiche per cercare di allargare la platea di probabili candidati, ma anche lì purtroppo... forse in un caso si sono presentati due candidati, però chi ha fatto la domanda in ritardo, chi poi non si è presentato alle prove, il fatto sta che non siamo riusciti a reperire questa figura. Adesso in realtà questa figura, avendo anche poi delle necessità proprio operative di sostituzione, anche proprio più da ufficio, è stata temporaneamente sostituita dall'assunzione di un amministrativo che fa un

po' da figura jolly tra la segreteria dei medici specialistici, in ufficio con Cesare ed altre due impiegate. Insomma dove c'è bisogno cerchiamo di gestire con questa persona e sta funzionando, in realtà, perché avevamo anche bisogno, comunque, proprio di qualcuno che operativamente potesse dare supporto.

Ovviamente non ci arrendiamo nella ricerca della figura del direttore però pensiamo...

(Intervento fuori microfono: "Non ce l'ha fatta neanche Adecco").

CONSIGLIERA ASFARM ZAVAGLIA BARBARA:

Quantomeno, però, diciamo l'esigenza in parte l'abbiamo sopperita con questa assunzione così da non dover scapicollarsi ulteriormente, perché in effetti la mancanza di personale infermieristico è stato un problema, comunque, da affrontare e che stiamo tuttora affrontando. Poi non so se c'erano altre...

CONSIGLIERE ASFARM BARAUSSE MIRKO:

Aggiungo solo un punto sul discorso della minaccia di apertura di un punto vendita nuovo nella parafarmacia all'interno della grande distribuzione, che come ha notato, abbiamo ripetuto come un mantra nella relazione. Sicuramente ce lo ripetiamo perché per continuare a fare bene bisogna continuare ad avere ben chiari quali sono le minacce. Sicuramente il dato positivo è il fatto che è stata aperta una terza farmacia qualche tempo fa, oramai qualche anno fa a Induno e non c'è stato quel calo che ai tempi si prospettava. Quindi sicuramente la clientela di Asfarm è una clientela fidelizzata, ma grazie al fatto che la farmacia comunale è all'interno di un polo complesso dove ci sono tanti altri servizi e sicuramente il fatto di continuare a lavorare sul progetto della farmacia dei servizi è discriminante, è il punto di forza di Asfarm, nel senso il fatto sicuramente, ovviamente, di avere i medici di base sopra di noi, ovviamente il fatto di avere i medici specialisti che operano quotidianamente all'interno della struttura, il fatto di avere il punto prelievo, sicuramente sono tutti tasselli di un puzzle che fortunatamente funziona.

Dall'altra parte la farmacia, comunque, continua a fornire servizi e non solo prodotti, perché, comunque, nonostante il turnover dei farmacisti, c'è uno zoccolo duro di farmacisti storico, tra cui anche la direttrice, che oramai è una professionista consolidata da anni, che fornisce consulenze e servizi al paziente che entra così come le giornate in cui vengono effettuati degli screening, cosa molto difficile che la grande distribuzione possa fare. Stiamo cercando di implementare maggiormente dei servizi anche online. Ad esempio tutto il mondo legato alla celiachia. Io ne parlo in prima persona perché mia figlia è celiaca e andare a cercare i prodotti all'Esselunga di questo tipo è molto complicato, anche perché per logiche commerciali spesso vengono anche sparsi tra i vari reparti perché rende di più il comparto del proteico, piuttosto che questi che questi tipi di servizi.

Abbiamo implementato un servizio completamente online dove una volta che si entra nel giro, si può accedere ad un catalogo di centinaia di referenze e avere nel locker oppure in farmacia la spesa di prodotti senza glutine nel giro di un paio di giorni. Quindi stiamo cercando in tutti i modi di lavorare affinché il servizio possa fare la differenza sulla farmacia.

Questo è l'ultimo punto su come stiamo cercando di rispondere ad eventuali minacce di concorrenza.

PRESIDENTE:

Grazie. Non sappiamo più come ringraziare, ma siete veramente sul pezzo su tutti i punti. Quindi niente, vi ringraziamo. I Consiglieri tornano al loro posto.

Assessore Andreoletti, prima delle dichiarazioni di voto, devo dire qualcosa? Niente?
Adesso andiamo a votare ogni singolo punto. Il punto 1 all'ordine del giorno: *“Azienda Asfarm, gestione farmacie e servizi socio-sanitari. Bilancio di previsione esercizio 2023”*. Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Brenna.

CONSIGLIERE BRENNIA ANDREA:

Grazie, Presidente. Posso?

PRESIDENTE:

Aspettiamo un attimo che manca Zammaretti che non mi sono accorto. Prego, Consigliere Brenna.

CONSIGLIERE BRENNIA ANDREA:

Grazie, Presidente. Innanzitutto ci tengo ora a ringraziare i membri del Consiglio di Asfarm per la completezza e il garbo delle loro risposte. Restano pur tuttavia delle perplessità in ragione di quanto abbiamo espresso nei nostri interventi, pertanto il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere Bossi.

CONSIGLIERA BOSSI CHIARA:

Il nostro voto, invece, sarà favorevole, perché tutto ciò che è di positivo è stato già elencato dagli interventi della maggioranza e inoltre sottolineiamo che sì molto onestamente sono state presentate le criticità, ma, comunque, anche la maggioranza e i suoi amministratori sono ben consapevoli che queste criticità vanno affrontate in sinergia. Quindi approviamo questo bilancio di previsione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Bossi. Andiamo, pertanto, a votare.

Favorevoli? 12.

Astenuti? 4.

Contrari? 0.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Sempre 12.

Astenuti? 4.

Contrari? 0.

Alle ore 22:00 si chiude il punto 1 all'ordine del giorno.

Alle ore 22:00 si è chiuso il punto 1 all'ordine del giorno.